



Silvio Berlusconi, provato dopo la scarlattina

→ **Il premier** tornato a Roma dopo diciassette giorni «parla» dal libro di Vespa: nessun ricatto

→ **Agli alleati:** riforma della giustizia. Fini contesta ancora «il monarca». Aperta la grana regionali

Berlusconi: non sono ricattabile

Udienza Mediaset, chiesto rinvio

Berlusconi è tornato a Roma dopo 17 giorni di assenza per scarlattina. Dal libro di Vespa escono diktat sulla riforma della giustizia. E un'autodifesa sul caso escort: «Non sono ricattabile, avrei sporto denuncia».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Dopo ben diciassette giorni di assenza per quella che è stata definita scarlattina, Silvio Berlusconi è tornato a Roma: rientrato alle tre del

pomeriggio a Palazzo Grazioli, più tardi si è appalesato, piuttosto gonfio, a Palazzo Chigi per la firma sul trasferimento delle società regionali del gruppo Tirrenia e poi nell'incontro con la fondazione ebraica «Keren Hayesod» a Villa Madama.

Ha già chiesto, comunque, il rinvio della prima udienza del processo sulle presunte irregolarità nella compravendita dei diritti tv da parte di Mediaset: si tiene a Milano il 16 novembre, ma i legali già trovano il primo «legittimo impedimento»: un vertice Fao sulla sicurezza alimentare. Primo ciak di un film già visto con

altri processi. Ma le dichiarazioni della giornata, come accade da giorni, sono distillate dal libro di Bruno Vespa, in una ormai ridicola sequenza di anticipazioni.

«NESSUNO MI HA RICATTATO»

«Nessuno dispone di armi di ricatto nei miei confronti, non mi sono mai lasciato ricattare da nessuno», ha affermato il premier al Superconduttore, «né mi sono mai comportato in modo per cui un simile evento si potesse verificare». Proprio oggi fa un anno dalla notte in cui Obama venne eletto, mentre Berlusconi si intratte-

neva piacevolmente a Palazzo Grazioli con Patrizia D'Addario, secondo quanto ha raccontato anche ai magistrati la escort di Bari. Ma, mette le mani avanti il cavaliere «quando nei miei confronti sono state avanzate richieste che secondo il giudizio mio e dei miei legali si configuravano come ricattatorie (vedi il caso Zappadu, quello relativo alle foto scattate dal fotografo a Villa Certosa), mi sono immediatamente rivolto all'autorità giudiziaria».

Il riferimento è a Piero Marrazzo, al quale però nella telefonata di avviso suggerì la doppia opzione: denun-